

10 marzo 2004

Tabacco e olio: soddisfazione Cia per il voto del Parlamento europeo

Per il tabacco si tratta di un importante passo avanti per convincere la Commissione Ue a modificare le proposte di riforma.

Auspicato un risultato positivo dal prossimo Consiglio agricolo Ue.

E' un passo importante per convincere la Commissione europea a modificare le proposte di riforma Ocm del tabacco e dell'olio d'oliva. E' quanto rileva la Cia-Confederazione italiana agricoltori in merito al voto del Parlamento europeo che oggi ha ratificato in blocco gli emendamenti votati lo scorso 19 febbraio dalla Commissione Agricoltura, grazie soprattutto all'impegno degli europarlamentari italiani.

Per quanto concerne il tabacco, le proposte di modifica del Parlamento europeo, condivise dalla Cia, riguardano in particolare l'introduzione del disaccoppiamento parziale con una percentuale del 30 per cento da inserire nel regime di pagamento unico per i produttori agricoli, sulla base dei premi percepiti nel triennio 2000-2002. Il restante 70 per cento dei premi, come dotazione nazionale di ciascuno Stato membro da mantenere accoppiato alla produzione, rispettando la stipula di contratti di coltivazione fra associazioni di produttori ed imprese di prima trasformazione, specifici disciplinari di produzione e misure eco-ambientali.

L'Assemblea di Strasburgo -sottolinea la Cia- ha stabilito che il 10 per cento del 70 per cento della dotazione nazionale sarà destinata dagli Stati membri per l'introduzione di misure per la ristrutturazione e la riconversione nelle Regioni produttrici di tabacco e per l'applicazione di modalità volte al miglioramento qualitativo e commerciale della produzione, attraverso le associazioni dei produttori.

Inoltre, la parte accoppiata del premio di quei produttori che intendono uscire dal settore sarà utilizzata dagli Stati membri per ulteriori fondi di ristrutturazioni destinati alle Regioni in causa.

Le altre principali misure, votate dal Parlamento europeo, riguardano: la durata dell'Ocm tabacco fino al 2013; l'eliminazione delle fasce di produzione e relative modalità di applicazione; l'applicazione, anche per il tabacco, del periodo transitorio per l'applicazione del regime di pagamento unico (2005-2007).

Per quanto riguarda, invece, l'olio d'oliva, la Cia condivide la maggiore flessibilità data agli Stati membri che tiene conto delle diversità produttive e territoriali e la sottolineatura della valorizzazione della qualità attraverso strumenti e risorse più adeguate.

Nel dettaglio, il Parlamento europeo -afferma la Cia- ha accolto un emendamento che prevede la possibilità dell'aumento della percentuale del premio disaccoppiato, purché non comporti un maggior rischio di abbandono o estirpazione degli olivi. E' stato anche proposto di considerare la specificità delle pratiche agronomiche relative all'olivicoltura nell'ambito delle misure di eco-condizionalità.

Infine, da rilevare la facoltà di creare, nell'ambito della dotazione nazionale, da parte degli Stati membri, una riserva per i giovani agricoltori.

Ora inizia il periodo decisivo per i due settori che si concluderà a fine marzo nel Consiglio agricoltura dell'Unione europea, dove la Cia auspica, in particolare, un risultato definitivo che favorisca il mantenimento della tabacchicoltura in Italia e in Europa, ponendo fine, così, al falso legame tra la produzione di tabacco europeo ed il tabagismo, e la salvaguardia e il rilancio dell'olivicoltura del nostro Paese. Per tale ragione la Cia sollecita il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ad un deciso impegno che tenga conto degli orientamenti espressi dal Parlamento europeo.